



€ 1,40 ANNO 244 - N° 208
Ist. d.R.P. 02252980 con L.40284 n.1130049

Domenica 30 Ottobre 2022 • S. Germano di Capua

Il Messaggero



1.03.5
621527

Commenta le news su [ILMESSAGGERO.IT](#)

E' tornata l'ora solare



L'ora legale tornerà il 26 marzo 2023

Vi state ricordati di spontaneamente le lancette dell'orologio indietro di un'ora?

Nello Sport

Oggi sfida alla Salernitana
Lazio, i gol di Anderson per restare nella scia di un grande Napoli



Lo Specchio
Chiara Francini:
«Io, provinciale scrivo e recito per essere amata»

Scarpa a pag. 15



Università in rete
Il messaggio di pace e i giovani del Mediterraneo

Romano Prodi

I Mediterraneo è ormai diventato un ambiente ostile, dominato da infinite tensioni politiche e dal dramma delle migrazioni che condizionano la politica interna di ogni paese, esclusivamente concentrato a decidere quanto alle debbo essere le barriere e quali le misure di contenimento nei confronti degli emigranti.

Non esiste una politica europea per il Mediterraneo. Di questo vuoto hanno approfittato potenze straniere per esercitare una crescente presenza economica, politica e militare che ha ulteriormente contribuito a cancellare quella "comunità mediterranea" che per molti secoli aveva garantito la pacifica convivenza, tra le popolazioni della sponda Nord e della sponda Sud del nostro mare. Una convivenza soprattutto fondata su una lunga continuità di rapporti umani. Noi italiani abbiamo l'obbligo di ricordare quante decine di migliaia di nostri cittadini vivevano di commerci o di piccole attività imprenditoriali o professionali ad Alessandria d'Egitto, a Smirne, a Tunisi, a Tripoli e in tante altre città nelle quali le tracce della nostra presenza sono state così profonde che, pur diventando sempre più esili, non si sono ancora cancellate.

Per costruire la pace nel Mediterraneo per affrontare con ordine e con serie prospettive di successo anche il problema delle migrazioni, dobbiamo ricreare questi rapporti.

Continua a pag. 18

Meloni parte dalla giustizia Pensioni, premi a chi resta

► Domani primo Cdm: niente benefici per i boss che non collaborano. Taglio al Reddito per finanziare Quota 102 e più aiuti per le bollette

ROMA Meloni accelera sulla giustizia. Pensioni, l'incentivo per restare.

Allegri, Amoruso, Bulleri, Cifoni, Gentili e Mancini da pag. 2 a pag. 5

Post crollati. L'eccezione Berlusconi

Politici in fuga dal social dei ragazzi «TikTok serviva solo per avere voti»

ROMA «Eccomi anch'io su TikTok». Sì, ma solo fino alle elezioni, si erano dimenticati di aggiungere. Durante la campagna elettorale tutti i leader politici sono sbucati



sulla piattaforma preferita dai ragazzi con la speranza di guadagnare consensi. Un paio di mesi dopo molti l'hanno già abbandonata quasi. Continua a pag. 7

L'etica delle news

La credibilità della scienza e il ruolo di chi informa

Giulio Maira

Jeremy Berg, editor-in-chief della prestigiosa rivista scientifica *Science*, afferma che viviamo in un mondo dove la realtà dei fatti e l'importanza delle inchieste scientifiche e del giornalismo responsabile sono messi in dubbio con incredibile frequenza e con conseguenze potenzialmente molto dannose. Esercitava, nel parlare di *Science*, ad attenersi rigidamente ai fatti e, allo stesso tempo, ad evitare dichiarazioni che siano scorrette con riferimento alle più pertinenti evidenze. Senza seguire con forza queste esortazioni, noi rischiamo di vivere in un mondo dove molte cose non funzioneranno così bene come noi vorremmo.

Continua a pag. 18



L'inferno di Halloween
oltre 140 morti a Seul

I cadaveri disposti in fila a Seul Evangelisti e Voccia a pag. 8

Colpite quattro navi russe «Stop all'intesa sul grano»

► Sebastopoli, blitz dei droni ucraini. La ritorsione di Mosca

ROMA Un attacco terroristico al cuore della flotta russa di stanza nel Mar Nero a Sebastopoli, quattro navi da guerra esplose nella baia e una duplice accusa, con conseguenze immediate, da parte di Mosca. Per il Cremlino il mandante dei droni kamikaze è il governo di Kiev, con l'aiuto di Londra. E come ritorsione, visto che le navi bersaglio dei droni erano impegnate nel trasporto di grano. Mosca blocca l'intesa per le esportazioni

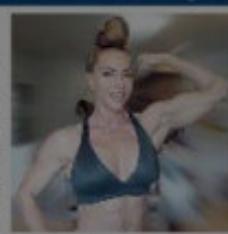
Guasco e Ventura
a pag. 9

Lo sfruttamento e i ricatti dei manager

Abusi e foto hot, la carriera incubo delle body builder

NEW YORK Indagine choc del *Washington Post*: le body builder Usa costrette a posare nude, le foto finivano nei siti hot.

Pompetti a pag. 11



Il Segno di LUCA

ARIETE, FASE DI RIFLESSIONE



Oggi Marte, il tuo pianeta, inizia il moto retrogrado che durerà fino al 12 gennaio prossimo. Inizia una fase di riflessione, in cui l'impulsività che ti caratterizza è come frenata, tenuta più a basso e semplicemente ribaltata. Il lungo anello di sosta del pianeta ha luogo nei Gemelli; pertanto, è attraverso la curiosità che troverai la chiave per mettere a frutto questo fenomeno astrale, che ha luogo ogni due anni in un segno diverso.

MANTRA DEL GIORNO

I consigli rendono più sicuri.

Continua a pag. 18

L'oroscopo a pag. 33

Ucciso a 69 anni

Agguato in strada allo storico capo degli ultrà interisti



MILANO Vittorio Bozziotti, 69 anni, storico capo ultrà dell'Inter, è stato ucciso in un agguato in strada ieri sera a Milano. È stato centrato da diversi colpi di arma da fuoco.

Riggio a pag. 12

SPADA ROMA

www.spadaroma.com

L'editoriale

Il messaggio di pace e i giovani del Mediterraneo

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Lo possiamo fare solo con una grande collaborazione a livello europeo, mettendo in atto strumenti nuovi e puntando tutto sulle giovani generazioni. E lo dobbiamo fare con decisioni concrete, fuori da ogni traccia paternalistica o neo-coloniale, a partire dalla cultura e dai giovani.

Penso quindi che lo strumento adatto per iniziare questa nuova era nel Mediterraneo sia dare vita a venti-trenta "Università Mediterranee", cioè università miste, paritarie ed eguali operanti nella stessa misura e con gli stessi strumenti nella costa del Nord e nella costa del Sud del mare. Non filiali delle nostre università, ma università ciascuna con un campus a Sud e uno a Nord. Solo per fare un esempio: una sede condivisa a Bari e Tobruk, a Napoli e Tunisi, a Atene e Cairo, a Barcellona e Rabat e così via. Una grande rete di università che coinvolga direttamente, da parte europea, Italia, Francia, Spagna, Grecia, Portogallo, Malta, Cipro e i Paesi dell'Adriatico. Legata ad una rete altrettanto significativa di Paesi del Sud.

Un'iniziativa grande, seria, impegnativa che, in ogni ateneo, coinvolga obbligatoriamente lo stesso numero di professori del Nord e del Sud, lo stesso numero di studenti del Nord e del Sud e, per ogni studente, identici anni di studio a Nord e a Sud. E, per evitare possibili problematiche di carattere politico, ideologico o religioso, si dovrà iniziare la prima fase del progetto con studi

di ingegneria, matematica, fisica, medicina, agraria, economia e altre discipline delle diverse facoltà scientifiche. Seguiranno poi anche le facoltà umanistiche.

Quando, nello spazio di dieci-quindici anni, più di cinquecentomila ragazzi avranno studiato e vissuto insieme, la pace e lo sviluppo del Mediterraneo saranno un obiettivo concretamente raggiungibile.

Già vent'anni fa portai questo progetto in Commissione Europea senza potere fare alcun passo in avanti per l'indifferenza dell'Europa settentrionale, ma oggi, in conseguenza delle drammatiche vicende di Siria e Libia e delle crisi ricorrenti in tutta la sponda Sud, anche i Paesi del Nord Europa hanno finalmente capito quanto la loro sicurezza dipenda dalla stabilizzazione del Mare Nostrum e si rendono conto che questa grande collaborazione universitaria è forse l'unico strumento che non porta tensione o paura nelle opinioni pubbliche nazionali.

E' evidentemente un progetto da affrontare a livello europeo, con risorse fornite, ad esempio, per i due terzi dall'Unione. La parte prevalente del restante terzo dovrà provenire dal Paese del Nord direttamente interessato e il resto dal Paese del Sud.

Si tratta di un'iniziativa di notevole portata, ma di un costo assolutamente sostenibile e certamente inferiore alle spese di protezione militare e di pattugliamento che, in modo crescente, gravano sulle nostre spalle.

Perché il progetto abbia

efficacia, deve essere evidentemente gestito e finanziato a livello europeo, ma l'interesse maggiore, e quindi l'iniziativa politica, non può che essere italiana. Non solo siamo l'unico grande Paese al centro del Mediterraneo, ma è sempre più evidente che il futuro del Mezzogiorno dipende dalla realtà che abbiamo al di là del mare. Se, di fronte al nostro Mezzogiorno, continueranno a esservi Paesi con economie fondate solo sulle fonti di energia e sul turismo, perderemo importanti occasioni di sviluppo per tutte le nostre regioni meridionali.

Un gran numero di sindaci di entrambe le sponde del Mediterraneo, radunati in un recente convegno a Firenze, ha accolto con entusiasmo questa proposta, ausplicando che essa si possa presto trasformare in progetto.

Penso che l'Italia debba accogliere quest'auspicio, approfondendo gli aspetti tecnici e finanziari della proposta in un prossimo colloquio con tutti i Paesi europei interessati, ma coinvolgendo fin dall'inizio i Paesi della sponda Sud.

Mi sembra cioè giunto il momento che i problemi così complessi come quelli che affliggono oggi il Mediterraneo, non possano essere sempre affrontati a tragedia avvenuta e guardando solo al presente, ma debbano finalmente essere risolti in una visione di lungo periodo, coinvolgendo quindi le nuove generazioni.

Le orrende vicende della guerra di Ucraina aggiungono un'ulteriore spinta a questa iniziativa. Esse dimostrano, con terribile evidenza, che la pace può essere costruita solo progettando insieme il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grillo parlante

di Roberto Gervaso

Dopoguerra e boom/I

Alla fine della guerra, una guerra sciagurata e scellerata, miopia e omicidio. L'Italia era in ginocchio, le spalle al muro, l'acqua alla gola, gli occhi lucidi. Smarrita e afflitta, sognava la rinascita.

Rialzò, si asciugò le lacrime, si rimboccò le maniche e rimase. Il dopoguerra fu il prologo a un boom economico strepitoso. Rimanevano le macerie, ma ci cincisero gli allori di un benessere senza precedenti, che nel 1960 ci valse l'Oscar della Lira.

Si scioperava poco, e mai per ragioni politiche. Il posto di lavoro era una conquista e nessuno lo metteva in discussione perché nessuno voleva perderlo. Nessuno parlava di "ponti" e tutti tiravano la carretta dalla mattina alla sera. Se necessario, anche il sabato. Il 27 del mese, giorno di San Paganino, si riscuotevano stipendi e salari ma molti,

ancora, arrivavano a fatica alla fine del mese. Le classi sociali erano ben distinte e non si mescolavano. Gli operai frequentavano gli operai, i piccoli borghesi i piccoli borghesi, i medici i medici, i grandi i grandi. Gli aristocratici facevano casta a sé. Sfogliavano i loro titoli come vecchie bandiere ormai in disuso. La sconfitta della monarchia li aveva costernati, la partenza di Umberto II per Cascais, annichiliti. Vivevano nel loro guscio e i pochi che ne uscivano erano guardati con sospetto dai colleghi più nostalgici. Come Dado Ruspoli, diventato l'ido delle riviste mondane perché passeggiava per le vie di Capri con un corvo sulla spalla.

Con la televisione, che più delle autostrade contribuì a unificare lo Stivale, la lingua italiana infuse un duro colpo ai dialetti, che non scomparvero, ma non furono più egemonici. Chi li parlava era un provinciale e nessuno voleva più subire una simile taccia.

I meridionali al Nord erano guardati dall'alto in basso e trattati con sufficienza perché poco istruiti e troppo familiari, succulti di superstizioni e tabù inconciliabili con una società che aspirava alla



Il Vaticano aveva anche altre bestie nere, e la più nera era quella rossa comunista. Pio XII, Papa da Concilio di Trento, nell'illusione di liberarsi e liberarci dai seguaci di Lenin, di Stalin e di Togliatti. Il Vaticano aveva scomunicati. L'Italia non tifava solo per Coppi o per Bartali, per Nuvolari o per Varzi, ma anche per Peppone, il comunista terragnone padano, burbero e bonario, fazioso ma probò, o per don Camillo, che pregava con la stessa foga con cui, per la causa menava le mani.

La lezione della Chiesa era alta, ed esemplare il suo magistero. Eppure c'era chi, ignaro o incurante delle conseguenze, si divertiva e non perdeva occasione per fare bisboccia. Chi poteva, andava in vacanza in Versilia, a Portofino, a Capri, a Taormina, a Cortina.

IL GRILLO PARLANTE

L'Italiano si giudica quando è in ginocchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

spacciandola per innovativa, senza rispetto per chi, negli ospedali di tutta Italia, quella prestazione la pratica da tempo, forse con maggiore serietà e con maggiore rispetto dei fatti.

Richard P. Feynman, Nobel per la fisica nel '65, definiva la Scienza "la più grande avventura dei nostri tempi".

Ma la Scienza per essere credibile, deve essere rispettata, evitando di personalizzarla quando non ve ne è ragione, o di spettacolarizzarla, ma presentandola con quel rigore che il metodo scientifico richiede. Perché le notizie, perché siano giustificate, debbono avere conseguenze positive, altrimenti si erode la fiducia sulle fondamenta su cui debbono poggiare le politiche sanitarie e si indebolisce, nel pubblico, la fiducia verso istituzioni, come gli ospedali, rate per essere garanti della verifica e della corretta diffusione di fatti basati su inoppugnabili risultati scientifici. Senza un forte impegno in questo senso, noi rischiamo di vivere in un mondo in cui la percezione delle realtà scientifiche si indebolirà sempre più, con conseguenze dannose per la salute degli individui. E' necessario dare una visione oggettiva, equilibrata, dei fatti, evitando che l'informazione rimanga in bilico tra verità e menzogna.

L'ultima considerazione che voglio fare è relativa al forte valore di solidarietà e di responsabilità sociale della divulgazione scientifica. Ricordiamoci di una cosa fondamentale, che è alla base di qualunque rapporto fiduciario medico: il paziente vuole essere curato nel miglior modo possibile e vuole dare la sua fiducia a un medico che lo curi secondo linee consolidate da un consenso scientifico e sulla base di una personale, verificata, forte, esperienza medica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

La credibilità della scienza e il ruolo di chi informa

Giulio Maira

segue dalla prima pagina

Sotto questo aspetto una corretta divulgazione scientifica appare fondamentale per la percezione che il mondo deve avere della scienza. Piero Angela, da grande giornalista, aveva capito, non solo quanto la Scienza fosse importante e quanto la nostra fosse l'era del progresso scientifico, ma anche quanto fosse necessario diffondere il significato del metodo scientifico. Dobbiamo partire dall'assunto che la Scienza non propone mai verità assolute, ma che ciò che propone è sempre più valido di qualunque affermazione alternativa, in quanto risultato di un percorso rigoroso in cui il controllo della riproducibilità del dato, il confronto nell'ambito della comunità scientifica e, soprattutto, il rispetto rigoroso della verità, permettono una verifica costante ed un avanzamento continuo.

Divulgare la Scienza significa cercare di spiegare tutto questo, far capire, dare certezze, eliminare le paure. Ma significa anche informare in modo corretto e dare elementi scientificamente inattaccabili per far conoscere il vero progresso scientifico. Sicuramente la cultura scientifica nel nostro paese è molto cresciuta in questi anni, e ciò grazie al lavoro di Piero e di chi, come lui, si impegna costantemente a

diffondere i progressi che giorno dopo giorno, utilizzando il metodo scientifico, vengono raggiunti nei laboratori, nei centri di ricerca, nelle sale operatorie, nei reparti degli ospedali, negli osservatori astronomici e in ogni luogo in cui qualcuno si impegna con rigore a portare avanti la conoscenza. Ma l'attenzione al rigore deve essere sempre alta ed è responsabilità di chi si assume il ruolo del divulgatore fare in modo che questo rigore non vada mai subordinato ad interessi personali.

In Italia abbiamo la fortuna di avere trasmissioni televisive e radiofoniche, oltre che bravi giornalisti ed eccellenti testate, che hanno adottato pienamente il principio del rigore scientifico e "dell'attenzione ai fatti", con il risultato di aumentare la cultura scientifica del paese e fornire alla popolazione informazioni utili nella ricerca di una terapia o nella comprensione dei meccanismi alla base di una malattia o della sua corretta cura. A questo divulgazione seria e credibile, molte persone debbono lavorare all'ortoato con fiducia una cura o un percorso terapeutico, che può anche avergli salvato la vita.

Quanto tutto ciò sia importante e gradito è sottolineato dal seguito di cui queste trasmissioni godono. Qualche volta anche alcuni mezzi di intrattenimento generale affrontano problematiche scientifiche, talvolta con meno rigore di quel che sarebbe necessario e talvolta

assecondando, involontariamente, un protagonismo e una spettacolarizzazione che non sempre si basano su elementi del tutto veritieri. Purtroppo, anche da parte di molti medici, non sempre la divulgazione scientifica viene fornita in modo corretto. Spesso si minimizza la complessità di un trattamento, suscitando nei pazienti aspettative non reali e da qui la lunga serie

IL SCATTO SUDAFRICA



IL RE DEGLI ZULU È "CERTIFICATO" DAL GOVERNO

Dopo l'investitura tribale, il nuovo re degli Zulu - il più grande gruppo etnico del Sudafrica - è stato "certificato" anche dal governo Sudafricano per la sua ascesa al trono. Il presidente Ramaphosa ha consegnato il certificato al nuovo re Misuzulu allo stadio di Durban. (Foto: R. JANTILAL / AFP)

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via dei Tribunali, 132 - 00187 Roma - Tel. 06/472010 © Copyright 2022. Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMONTE S.p.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Consiglio di Francia, 200 - 00195 Roma - Tel. 06/377005. Registration R.S. Tribunale di Roma n. 104 del 13/6/1943 STABILIMENTI STAMPA DE "IL MESSAGGERO". Stampa Venetica S.r.l., Via Torino, 120 - Venezia-Mestre Tel. 049/8805123, S. S. S. 1, viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

Centroinfo ADN - 09/10/2022
e-mail: 09/10/2022